

Cesena

Emergenza Covid-19

«Noi medici di base in prima linea, mai vissuta una situazione così»

Il dottor Duccio Fabbri Della Faggiola racconta il lavoro quotidiano ai tempi del Coronavirus
«I pazienti hanno risposto bene, a parte alcuni più ansiosi. Gli anziani? Rispettano le indicazioni»

Dottor Duccio Fabbri Della Faggiola, coordinatore del Nucleo di cure primarie Valle Savio-Casa della Salute presso l'ospedale 'Angioloni' di San Piero in Bagno, lei dopo 43 anni di servizio in qualità di medico di base, aveva mai vissuto una emergenza come quella causata dal coronavirus?

«Una emergenza sanitaria così importante no, anche se alcuni anni fa per l'avaria e la Sars ci fu una notevole mobilitazione. Per l'avaria facemmo anche una simulazione nel caso di un'eventuale pandemia».

Come medici di famiglia vi sentite tutelati dal servizio sanitario nazionale e dall'Ausl in questa fase d'emergenza?

«Nei confronti dell'Ausl noi medici di base Valle Savio non abbiamo particolari rilievi da fare, anche se nessuno, né noi né l'Ausl, si aspettava una emergenza di questo livello».

I pazienti quando si verificano gravi malattie sono non di rado, per così dire, almeno un po' «impazienti». Quale il loro comportamento in questo periodo?

«La popolazione della Valle del Savio sta rispondendo bene, salvo qualche persona che è un po' più ansiosa. Anche gli anziani rispettano al completo le re-

PUNTO DI RIFERIMENTO

«Siamo come sempre molto vicini alla popolazione, anche emotivamente parlando»



Duccio Fabbri Della Faggiola, coordinatore del nucleo di cure primarie Valle Savio

gole di comportamento disposte dal Ministero della Salute e dalle altre Istituzioni preposte al controllo della sanità».

In particolare, cosa avete chiesto all'Ausl in questa situazione di emergenza sanitaria?

«Sappiamo che, a livello nazionale, il Sindacato medici di base ha presentato alcune lamentele riguardo la richiesta di alcuni mezzi di protezione e di informazione reciproca. Qui da noi però non mi sembra ci siano delle ca-

renze, considerato anche che l'emergenza del coronavirus è piombata addosso a tutti noi come una tegola».

Anche da questa emergenza avrete avuto conferma, per l'ennesima volta, che la vostra è proprio una vita professionale di trincea?

«Certo e non solo, in quanto siamo totalmente coinvolti dall'emergenza e siamo naturalmente come sempre molto vicini alla popolazione anche emotivamente parlando. Siamo anco-

ra una volta come dei «termometri», la cartina di tornasole nei confronti della sanità».

Lei, anche in qualità di coordinatore per la Valle del Savio, ha visto in questo periodo situazioni di una certa difficoltà da parte di suoi colleghi?

«Sì, all'inizio un pochettino di difficoltà c'è stata per come affrontare determinate richieste. Ma poi no, in quanto abbiamo potuto sempre fare riferimento alle tempestive e puntuali disposizioni fornite dalla nostra Ausl,

FOCUS

Quasi cento casi in regione

Par la maggior parte si tratta di sintomi lievi
Nessun caso a Cesena

1 3333

I casi di Coronavirus rilevati in Emilia-Romagna sono attualmente 97. Oltre la metà, 54, sono in isolamento a casa per la maggior parte con sintomi lievi o nessun sintomo. I pazienti in terapia intensiva sono sei.

2 4444

I nuovi casi rilevati ieri riguardano prevalentemente Piacenza e Parma, sono strettamente collegamenti al focolaio di contagio di Codogno in Lombardia.

3 rrr

In Romagna ci sono sei casi positivi al virus, tutti concentrati a Rimini e legati al ristorante di Morciano. Nessun caso di Coronavirus nella provincia di Forlì-Cesena

che ha risposto prontamente ed in maniera esaustiva alle nostre richieste di informazioni e delucidazioni. Inoltre qui in Valle Savio abbiamo un nucleo di medici di base molto ben affiatato. Tra di noi ci scambiamo quotidianamente idee ed esperienze su questa emergenza sanitaria. Di grande aiuto è anche l'informazione puntuale quotidiana, sulla situazione Coronavirus, da parte del sindaco di Bagno di Romagna, Marco Baccini».

Gilberto Mosconi



Il laboratorio di Pievesestina

Ausl Romagna

Test per l'analisi dei tamponi a Pievesestina

Allestito un laboratorio di alta specializzazione per individuare la presenza del virus

Il Laboratorio unico dell'Ausl Romagna a Pievesestina è diventato il terzo punto di riferimento della Regione per l'emergenza Covid-19. E' stato infatti attivato, come annunciato nei giorni scorsi dall'assessorato regionale alla sanità, il test diagnostico per l'analisi dei tamponi per la

presenza del coronavirus, a cura del Laboratorio di Virologia. Una nota nota dell'Ausl Romagna spiega che si tratta di un Laboratorio ad alta specializzazione, dotato delle attrezzature e delle professionalità necessarie e che fa capo all'Unità Operativa di Microbiologia diretta dal professor Vittorio Sambri.

«Sono stati a tal fine acquisiti con procedure d'urgenza - prosegue l'Ausl Romagna - i reagenti specifici ed è stata attivata l'organizzazione dei percorsi diagnostici dedicati. Una novità

che rappresenterà un aiuto importante per il tempestivo accertamento della diagnosi da coronavirus».

Va a questo fine precisato che l'effettuazione del campione è appropriata nei soggetti che abbiano avuto un 'contatto stretto' - vicinanza prolungata e con contatto fisico o a distanza minore di un metro e mezzo - con un paziente positivo, entro i 14 giorni precedenti e qualora il soggetto abbia sintomi (tosse, febbre, polmonite)».